

religione, o meglio la chiesa nella storia dei paesi balcanici. Astraendo dalla Dalmazia latina, dalla Croazia già da tempo entrata nell'orbita di Roma e dall'Ungheria che subito al suo nascere volle far capo direttamente alla sede romana, le nazionalità della Penisola si sviluppano e si precisano nei diversi paesi attraverso l'affermazione della rispettiva chiesa. E più oltre, nei secoli recenti, vedremo ancora confermarsi queste caratteristiche: che i primi scopi di un popolo risorgente saranno quelli di crearsi una chiesa nazionale e di darle un capo ufficiale; che l'estensione di una nazionalità si misurerà dal numero dei fedeli attendenti il verbo da un medesimo capo; che la lotta delle nazionalità si varrà, come di arma importantissima, della influenza del clero; e che l'intento delle varie propagande sarà spesso quello di arrivare primi ad aprire una chiesa od un convento nelle località disputate. Vedremo infine quale enorme importanza acquisterà la sede di un Patriarca.

## 12. *Gli Ungari e il dominio turco.*

Gli ungheresi, o magiari, arrivarono ultimi fra i barbari della Penisola, ma si presentarono con una eccezionale compattezza politica ed un ardente spirito guerriero. La linea Sava-Danubio rimase, com'era, termine divisorio: serbi e bulgari si fermarono a sud di essa, gli ungheresi a nord. Il dinamismo degli ungheresi si rivolse allora verso ovest, e si spinse, come è noto, fin nell'Europa occidentale spargendo ovunque tal terrore da provocare una crociata europea per respingerli nei loro confini (battaglia di Augusta, del 955, vinta da Ottone imperatore): i quali confini erano già stati tracciati dal grande re Arpad con